

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 GIUGNO 1879

miglioramento e l'ampliamento di queste strade in esercizio, quindi non è il caso di parlarne ora, ma se ne potrà parlare allorchè di questo fondo si farà discussione alla Camera. Certo se la stazione di Bastia dovrà farsi, non c'è bisogno di un fondo a parte. È già stabilita la somma, se non erro, di lire 5,400,000 per tutti i miglioramenti ed ampliamenti della ferrovie dello Stato in esercizio nell'Alta Italia, come è stabilito un altro fondo relativamente al consolidamento ed al completamento delle Calabro-Sicule. Così i fondi li abbiamo, e attualmente non mi pare che sia il caso di fare novità in questa tabella C. Riguardo poi alla domanda della divisione dei sussidi, io debbo dichiarare che è vero sia stato accordato colla legge del 1865 un sussidio per la costruzione di quella linea, ma fino a questo momento io non potrei dire se, ed in qual proporzione spetti una parte di quel sussidio al comune di Mondovì, e quindi mi riservo di fare questo studio e laddove si dovesse accordarlo, certissimamente il comune di Mondovì avrà questa parte di sussidio, ma una decisione oggi non potrebbe prendersi.

Non mi pare poi che questa sia una questione che debba interessare l'attuale legge, perchè si tratta dell'esecuzione della legge del 1865.

PRESIDENTE. Dunque verremo ai voti.

DELVECCHIO. Ho domandato di parlare.

PRESIDENTE. Mi scusi, allora domanderò alla Camera se voglia che la discussione continui sugli emendamenti, diversamente non ne verremo mai fuori.

DELVECCHIO. Quando si presentano le questioni e non si risolvono...

PRESIDENTE. Quando si presentano le questioni il regolamento prescrive come si debbano discutere; mi lasci applicare il regolamento.

Dunque hanno svolto emendamenti gli onorevoli Delvecchio ed Allione; l'onorevole Borelli Giovanni Battista il suo ordine del giorno, poi l'onorevole Delvecchio un altro emendamento aggiuntivo. Ora domando alla Camera se intenda che la discussione continui sopra questi emendamenti.

Chi intende che la discussione continui è pregato di alzarsi.

(La Camera delibera che la discussione sia chiusa.)

Dunque verremo ai voti.

Io comincio a domandare all'onorevole Borelli Giovanni Battista se egli mantenga il suo ordine del giorno che deve avere la precedenza nella votazione.

BORELLI G. B. Io non ho ricevuto ancora risposta esplicita dal Governo. (*Risa*)

Io desidero che il Governo affermi il principio

che nello scegliere il tracciato Cuneo-Mondovì si attenga a quegli inalterabili, inconcussi, equi e indiscutibili principii, che concilino gli interessi commerciali e strategici in favore dei più grandi comuni e delle più numerose popolazioni.

Quando il Governo mi accerti di questo, io ritiro il mio ordine del giorno; ma io non posso rinunciare ai più alti principii di economia ferroviaria.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Mi pare di averlo detto. È naturale che quando si deve fare un tracciato occorre aver riguardo a tutti gli interessi strategici, economici, politici e commerciali, ed un Governo che non ne tenesse conto mancherebbe al suo dovere.

È una massima che si applica a tutti i tracciati, e non soltanto a quelli che propone l'onorevole Borelli.

PRESIDENTE. Ritira o mantiene il suo emendamento?

BORELLI G. B. Prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, io ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. Dunque l'ordine del giorno dell'onorevole Borelli è ritirato. Ora rimane l'emendamento dell'onorevole Delvecchio ed altri, che è il seguente:

« I sottoscritti propongono al n° 4 della tabella C la seguente dicitura: Cuneo-Mondovì con stazione a Bastia. »

Delvecchio, Allione, G. B. Borelli, Basteris, Ranco.

Poi v'è un articolo aggiuntivo dell'onorevole Delvecchio che è del seguente tenore:

« Il Governo del Re è autorizzato a dare al municipio di Mondovì in ragione della spesa fatta pel tronco Mondovì-Bastia una quota parte del milione stabilito dalla legge 14 maggio 1865, per l'intera linea Cuneo-Mondovì-Bastia. »

Mi permetto di far osservare all'onorevole Delvecchio che qui si discute una tabella, e quindi non si potrebbe inserire, fra una linea e l'altra della tabella, questa sua disposizione aggiuntiva.

DELVECCHIO. Mi adagio all'osservazione dell'onorevole presidente e quindi, quanto all'articolo aggiuntivo, mi riservo di riproporlo un'altra volta. In quanto all'emendamento, io avrei amato che questa questione fosse stata risolta ora che si tratta di nuove costruzioni. Mi pesa tediare la Camera dopo 35 sedute su questo disegno di legge; ma io vengo qui dopo due deputati miei antecessori i quali tutte le volte che mossero questa questione, se la videro sempre rimandata ad altra epoca sotto pretesto di studi.

Se ho parlato eccitato, riassumeva in quell'istante in me, tutto il senso di amarezza e di dispiacere che si prova, quando dopo tanto tempo che si pre-